



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria

Piazza Nosetto 5

6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00

F +41 (0)58 203 10 20

cancelleria@bellinzona.ch

## Interpellanza 169/2020 “RabaGreen o RabaGrana” di Tuto Rossi

### Fa stato la versione pronunciata durante la seduta del Consiglio comunale

Anche questa interpellanza si riferisce all'introduzione dalla prossima edizione del Carnevale Radadan di un bicchiere multiuso.

Per le considerazioni generali si rimanda alla risposta all'interpellanza sullo stesso tema de I Verdi.

Alle richieste dell'interpellante rispondiamo come segue. Va in ogni caso precisato che la Città non organizza il Carnevale, ma delega tale compito alla Società Rabadan. Le domande dell'interpellante andrebbero dunque rivolte alla Società Rabadan. Le risposte che diamo in questa sede sono perciò state allestite assumendo le necessarie informazioni dalla Società Rabadan.

#### **1. Perché Rabadan, che vuole farsi chiamare RabaGreen, importa dall'Italia con grande inquinamento il capannone?**

Si ricorda che l'organizzazione compete all'associazione Rabadan. Rabadan noleggia (solo) il materiale (struttura) all'estero per poi montarlo e smontarlo con personale ticinese. Il noleggio avviene all'estero in quanto, ci è stato riferito, non è disponibile una simile struttura (in termini di forma e dimensioni) in Ticino. Sono in ogni caso in corso approfondimenti tra la Società Rabadan e la Città per valutare la possibilità di usare una medesima struttura per le manifestazioni di Natale in Città e Rabadan.

#### **2. I famosi bicchieri ecologici sono stati importati dall'Italia. Da dove esattamente?**

Da Genova.

#### **3. Se sì, qual è stato l'impatto ambientale del trasporto di ben 30'000 bicchieri?**

Da indicazioni della Società Rabadan non esiste una ditta di produzione di bicchieri plastic free in Ticino. Anche i bicchieri biodegradabili proverrebbero dalla Svizzera interna. Il

trasporto dei bicchieri è stato ottimizzato da una ditta di trasporti che ha sfruttato dei trasporti vuoti di ritorno per caricare i bicchieri da Genova.

**4. Come è nato il contatto tra la Società Rabadan e i due ragazzotti liguri che fanno il bicchiere multiuso per la raccolta dei dati?**

Dovrebbe rispondere l'associazione Rabadan. Si precisa comunque che uno dei due "ragazzotti", come vengono definiti in termini sprezzanti dall'interpellante è di nazionalità svizzera.

**5. Quanto sono costati i 30'000 bicchieri acquistati dalla Società Rabadan? Il Municipio ha visto il contratto? È sicuro che sotto non ci siano retrocessioni o controprestazioni, visto che la società italiana che li produce è composta da due semplici giovanotti?**

I bicchieri costano 2.50 euro il pezzo. Il Municipio non ritiene che abbia l'obbligo o anche solo il compito verificare nel dettaglio gli aspetti contrattuali della gestione dell'evento organizzato e gestito da una società terza, tale l'Associazione carnevale Rabadan.

**6. La società dei due giovanotti quanto guadagnerà con il Rabadan, visto che finora non ha mai fatto una manifestazione così grossa?**

La società ha già collaborato con manifestazioni anche più grosse di Rabadan. Basti confrontare in tal senso la pagina facebook della società che riporta referenze e testimonianze in tal senso. Il Municipio non è direttamente a conoscenza dei margini di guadagno della ditta in questione.

**7. Il Municipio ha visto la pretesa onorificenza del National Geographic al bicchiere dei due giovanotti?**

No, e neppure l'ha richiesta.

**8. Su che base legale la Società Rabadan può imporre al pubblico di bere solo da determinati bicchieri, agli esercenti di servire solo da brocche senza toccare i bicchieri e limitare la libertà del cittadino?**

Come per ogni esercizio pubblico il gestore può decidere quali bicchieri utilizzare e quali bibite servire senza per questo limitare la libertà di chicchessia. In ogni caso nessuno viene obbligato. L'uso del bicchiere è facoltativo e vuole lanciare un segnale chiaro di riduzione della produzione di rifiuti durante il Carnevale. L'auspicio è che con l'edizione 2020 si possa davvero ridurre considerevolmente il quantitativo di rifiuti prodotto.